

**Cerchia Napoleone**  
settimana dal 25 al 31 dicembre



*In sintesi*

HAI LETTO LA PRESENTAZIONE PRECEDENTE?

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

AMICI NOSTRI

MEMBRI 2023

ATTIVITÀ FUTURE

CONFERENZA DEL PRINCIPE GIOACCHINO MURAT

LEGGENDA D'ORO E LEGGENDA NERA

DI MURAT, RE DI NAPOLI

BELLISSIME IMMAGINI DI AUSTERLITZ 2022

LE NOSTRE EFEMERIDE

• 26 DICEMBRE 1820 :

MORTE DI FOUCHÉ

• 27 DICEMBRE 1767 :

NASCITA DI DOMINIQUE GAY-MARIOLE

• 28 DICEMBRE 1815 :

PIONTKOWSKI SBARCA A SAINTE-HELENE

• 29 DICEMBRE 1855 :

DISCORSO DELL'IMPERATORE ALL'ESERCITO D'ORIENTE

• 30 DICEMBRE 1805 :

NAPOLEONE È CHIAMATO "IL GRANDE"

• 31 DICEMBRE 1812 :

MORTE DEL GENERALE ÉBLÉ, L'EROE DELLA BÉRÉZINA

• 31 DICEMBRE :

CERCLE NAPOLEON - VOTI PER IL 2023

*vi siete persi le effemeridi della scorsa settimana? [Clicca qui sotto](#)*

trova la settimana dal 18 al 24 dicembre

## hai letto il post precedente?

### • Domanda della scorsa settimana:

il 16 dicembre 1793 Bonaparte fece costruire una batteria mascherata, a 200 metri dalla ridotta inglese, che riteneva essenziale per il successo dell'operazione. Ma non appena apre il fuoco viene subito distrutto dai cannoni inglesi. I cannonieri francesi spaventati si rifiutano di tornare lì.

Bonaparte allora si fece portare un posto. Cosa sta scrivendo lì?

La risposta è stata: **Fearless Men Battery**.

**Congratulazioni a Michel Orcel, Dominique e Marie-Elisabeth Morinome, Bernard Gourrier, Jean-Claude Banc, Maurice Fabre, Pierrick Denis, Yves Auer, Laurent Houze, Charles Vertonghen, Bernard Baldivia, Cyrille Jullien, Jean-Michel Mayer, Annie Bugnot e Jean Pierre Poncet.**

### • La domanda di questa settimana:

La sera del 24 dicembre 1800 (3 Nivôse anno IX), il primo console Napoleone Bonaparte si recò dalle Tuileries all'opera . Esplode un barile di polvere su un carro trainato da una giumenta. Se Bonaparte non riceve ferite, contiamo attorno a lui ventidue morti e cinquantasei feriti.

Quale membro della famiglia di Bonaparte è tra i feriti?

[clicca qui per inviare la tua risposta](#)

**Stai organizzando una manifestazione napoleonica? Vuoi parlarci della tua associazione di rievocazione? O un luogo insolito, o poco conosciuto rispetto all'Impero? Fatecelo sapere, lo pubblicheremo via mail (1200 mailing) e anche su Facebook , dove abbiamo 10261 iscritti .**

**E grazie per aver inviato tu stesso questa email a tutti i tuoi amici sensibili all'epopea napoleonica.**

**In modo che viva l'imperatore!**

## **la vita dell'associazione**

**IL CERCLE NAPOLEON È AFFILIATO AL  
NAPOLEON INSTITUTE  
LE SOUVENIR FRANÇAIS  
LA SOCIETÀ DEGLI AMICI DEL MUSEO DELLA LEGIONE STRANIERA**

**IL CERCLE NAPOLEON È AMICHEVOLE CON  
BONAPARTE IN  
VALENZA PER IL BRANO L' ASSOCIAZIONE  
NAPOLEONE BELGA  
AMICI DEL BARONE LARREY  
MUSEO MEDAGLIERE DELL' EUROPA NAPOLEONICA  
MUSEO DI MARENGO  
LA SOCIETÀ EUROPEA PER LA STORIA DELLA MEDICINA  
SOTTO IL PRIMO IMPERO  
LA SOCIETÀ NAPOLEONICA  
MUSEO GLAUCO LOMBARDI DI PARMA**

## **UNISCITI (2023) AL CERCLE NAPOLEON**

**adesione 2023 via internet al Cercle Napoléon**

**Adesione 2023 tramite modulo cartaceo da stampare**

**in 5 minuti, il film delle nostre attività 2021-2022**

Guarda come finiscono le nostre conferenze

prossime attività  
del Cercle Napoléon

la Ville du Crès & le Cercle Napoléon

*vous invitent à une conférence de*

**Éric Anceau**

*Historien, Enseignant en Sorbonne*

**la Guerre de 1870**



*l'Agora - Voie Domitienne - Le Crès*  
vendredi 13 janvier 2023 à 18h30 - entrée libre



**Cercle Napoléon**

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat



Montpellier  
métropole

**Un pasto su prenotazione prolungherà questa conferenza**

**Se vuoi partecipare, prenota inviando indietro e indicando "1870"**

**un assegno di 30 € per ospite, intestato al Cercle Napoléon**

**a Bertrand Leenhardt,**

**7 rue Jeanne Galzi, 34670 Baillargues ,**

**e conferma la tua consegna postale tramite e-mail .**

**conferma la tua presenza al pasto via e-mail a Cercle Napoléon**

- **Venerdì 17 febbraio 2023 a Narbonne**  
**i misteri di Waterloo**  
**Natalia Griffon de Pleineville**
  - **Sabato 18 febbraio 2023 a Montpellier**  
**Napoleone e l'incendio a Mosca**  
**Natalia Griffon de Pleineville**
  - **Venerdì 10 marzo 2023 a Montpellier**  
**Bonaparte e la spedizione in Egitto**  
**Jean-Pierre -Loubet**
-



**guarda la conferenza su Murat, Re di Napoli, del  
Principe Gioacchino Murat, nostro Presidente  
Onorario, cliccando qui**

**Bellissime immagini di Austerlitz 2022**



## Commemorazioni del 217° anniversario della battaglia di Austerlitz

Un viaggio organizzato da Est'Capade, con tanti appassionati partecipanti e Natalia Griffon de Pleineville, storica. Sono stati visitati i siti principali di questo grande campo di battaglia: Schlapanitz, Kobelnitz, Sokolnitz, Telnitz...





Si è svolta una veglia sul mitico Zuran alla presenza di soldati in uniforme e dell'Imperatore (Mark Schneider). Tra tutte le cerimonie, una, commovente, è stata celebrata presso il monumento della pace a Slapanice (Schlapanitz). Un altro è stato organizzato presso il monumento dedicato ai medici, in particolare in onore di Jean-Dominique Larrey, il chirurgo della Guardia Imperiale.



**Ai piedi del Santon ci è stata proposta**

**una bella ricostruzione con più di mille partecipanti, provenienti da quattordici paesi. Grazie al nostro membro *Benoît Vesselle* per queste bellissime foto**

## Le nostre effemeridi



revoyez «le Souper»  
avec Claude Brasseur

*26 décembre 1820*

Mort de  
Fouché



### Cercle Napoléon

Président d'Honneur : *Prince Joachim Murat*

### 26 DICEMBRE 1820: MORTE DI FOUCHÉ

**Che viaggio è stata la vita di Fouché!** Nato il 23 maggio 1759 vicino a Nantes, da padre capitano di un brigantino mercantile triangolare, entrò nel seminario dell'Oratorio di Nantes per uscirne ateo. Professore di scienze in molte città, arrivò ad Arras, lì conobbe Robespierre e divenne massone. Durante la Rivoluzione fu deputato girondino, poi montanaro e votò per la morte di Luigi

XVI. In missione in Occidente e al Centro, organizza la distruzione di croci e chiese, il saccheggio dei tesori delle chiese, il rogo dei libri devoti... Si parla addirittura di “matrimoni civili”: prete e suora legati nudi prima di essere gettato nei fiumi.

**Soprannominato "artigliere di Lione", con Collot d'Herbois,** giudicando troppo lenta la ghigliottina, sparò colpi di mitraglia contro i gruppi di condannati, e si giustificò scrivendo “il sangue del delitto feconda il suolo della libertà e ne rafforza la potenza”. Sentendosi minacciato, partecipa attivamente al complotto per abbattere Robespierre, ottiene la protezione di Barras e l'amnistia. Dopo alcuni "lavoretti" in cui l'onestà non era scontata, fu, il 20 luglio 1799, Ministro della Polizia.

**Chiude un occhio davanti al colpo di Stato del 18 brumaio .** Nel famoso rapimento del senatore de Ris, fece condannare a morte il marchese de Canchy e il conte de Mauduison, entrambi innocenti, ma colpevoli di averlo ridicolizzato anni prima durante uno scandalo sessuale. Fu lui che, dopo l'attentato di rue Saint-Nicaise, giudicò colpevoli i chouans.

**Nel 1802 Bonaparte cercò di ottenere il potere a vita .** Fouché cerca di impedirlo manovrando il Senato. Preoccupato per il suo potere, Bonaparte soppresse il suo ministero, ricevendo in compenso un seggio al Senato conservatore, l'ufficio senatorio di Aix e un bonus di un milione e duecentomila franchi. Divenne nuovamente ministro della polizia dal luglio 1804 al giugno 1810. Conte dell'Impero nel 1808, duca d'Otrante nel 1809.

**Nel 1810, con Talleyrand, tuttavia suo rivale per tutta la vita, Fouché iniziò colloqui segreti con la Gran Bretagna .** Napoleone ne viene a conoscenza, cade subito in disgrazia (1810). Nel 1813, grazie al ritorno in grazia, fu buon governatore delle province illiriche.

**Nel 1814 Fouché a Parigi, dopo la sconfitta imperiale,** offrì al conte d'Artois (il futuro Carlo X) la luogotenenza generale del

regno dopo la sconfitta imperiale. Durante i Cento giorni fondò il Ministero della Polizia ma, prevedendo la sconfitta imperiale, risparmiò i monarchici.

**Dopo Waterloo fu presidente del governo provvisorio** e negoziò con le potenze alleate, inclusa l'Inghilterra. Manipola i repubblicani e i monarchici, negozia con le varie forze che dilanano il Paese, per mantenere l'ordine e la continuità dello Stato.

**Giudicando che la monarchia è il regime che meglio permetterà alla Francia di riconquistare la sua sovranità,** rimise sul trono Luigi XVIII e il 9 luglio 1815 ne divenne ministro. Una potente cabala di ex emigranti si scatena contro di lui. Il re lo nomina, per rimuoverlo, ambasciatore a Dresda.

**Fu colpito dalla legge del 12 gennaio 1816** sia per aver votato per la morte di Luigi XVI sia per aver accettato una funzione durante i Cento giorni. È come tale esiliato come un regicida; avrebbe poi sentito il bisogno di pubblicare una sorta di patteggiamento pro domo che giustificasse la sua azione politica, ma con una certa indifferenza in Francia; "L'insopportabile tomba del potere è questa: essere dimenticata. Il tempo ti ha divorato" (*Jean-François Deniau sulla biografia di Fouché di Stephan Zweig, Survivre, 2004*).

**Fouché morì in esilio a Trieste nel 1820, assistito dal principe Jérôme Bonaparte** che, sotto i suoi ordini e la sua supervisione, bruciò per cinque ore tutte le sue carte, molto compromettenti per lui e per molti; questo autodafé fece scomparire parte della storia del Direttorio, del Consolato e del Primo Impero.

#### • **Un estratto da Chateaubriand, Ricordi dall'aldilà**

**All'improvviso si apre una porta: Vice entra silenzioso appoggiandosi al braccio del delitto**, M. de Talleyrand cammina sorretto da M. Fouché; la visione infernale mi passa lentamente

davanti, entra nello studio del re e scompare. Fouché venne a giurare fede e omaggio al suo signore; il regicidio feudale, in ginocchio, pose le mani che fecero cadere la testa di Luigi XVI nelle mani del fratello del re martire; garante del giuramento era il vescovo apostata.

## • **GUARDA IL CONFRONTO TRA FOUCHÉ E TALLEYRAND NEL FILM "LE SOUPER",**

**L'opera teatrale Le Souper, di Jean-Claude Brisville**, scritta nel 1989, racconta una cena, forse immaginaria, tra Fouché e Talleyrand, dopo la sconfitta di Waterloo e l'esilio di Napoleone. Questa commedia di successo è stata adattata per il cinema nel 1992 da Édouard Molinaro, con gli stessi due interpreti: Claude Brasseur in quello di Fouché e Claude Rich nel ruolo di Talleyrand (Rich ha vinto il César come miglior attore nel 1993 per questa interpretazione).

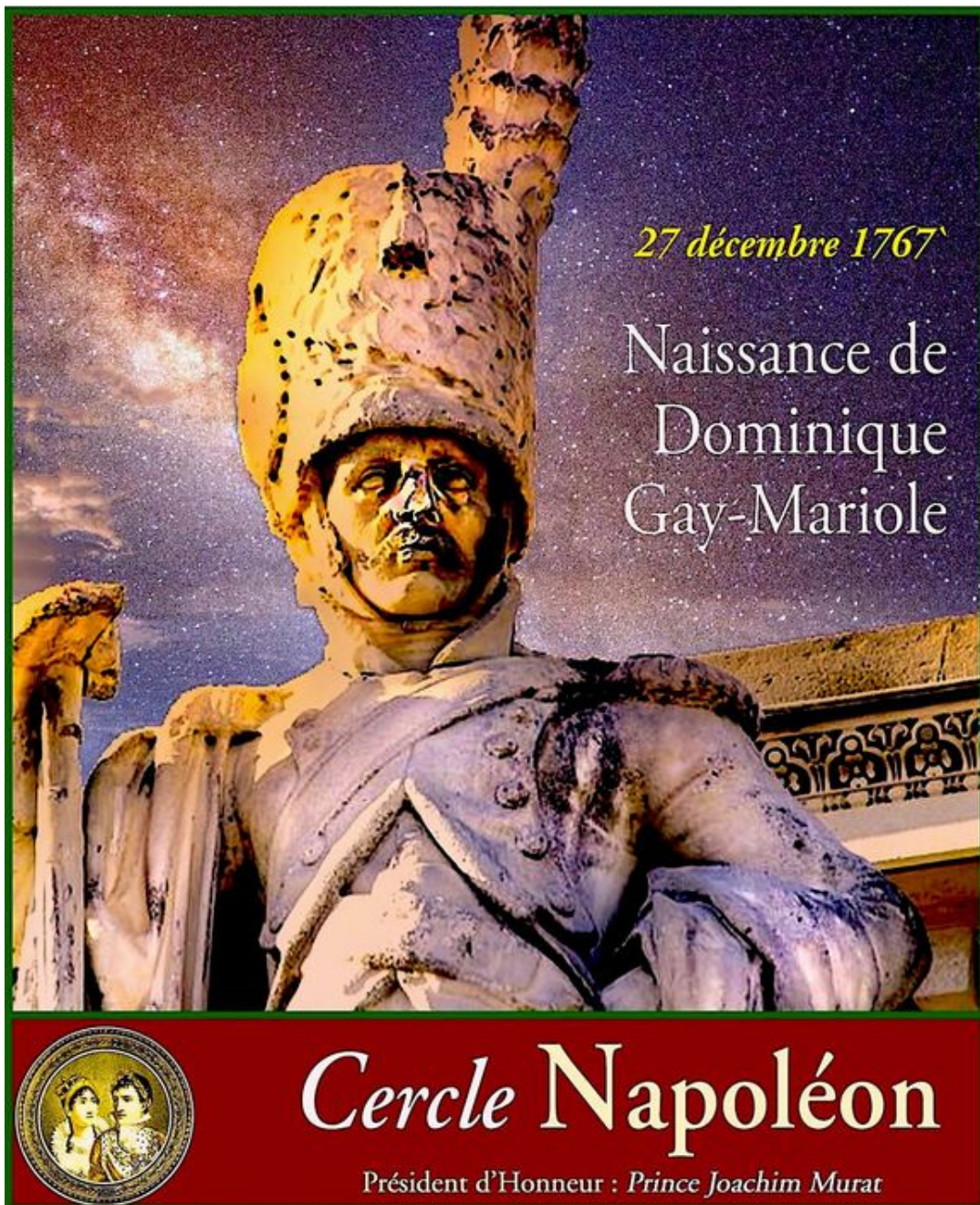
**Wellington, inglesi, russi e prussiani sono a Parigi, Napoleone è in fuga**, a Saint-Denis, Luigi XVIII attendeva di poter tornare a Parigi. La rivolta rimbomba. Chi governerà il paese? La notte del 6 luglio, una bella cena ha riunito nella dimora privata di Talleyrand, l'Hôtel de Saint-Florentin, i "kingmakers", Fouché e il machiavellico Talleyrand. Se il primo vuole la repubblica, il secondo prevede il ritorno dei Borboni. Nessuno dei due può agire senza l'altro.

**Poi ingaggia tra i due uomini, consapevoli che senza di loro nulla si farà**, una giostra dove la diplomazia la contesta con perversità. Una trattativa per la quale loro, che si odiano, sono condannati ad accordarsi. Tra un piatto e l'altro i due alti dignitari svelano - spesso a malincuore - i loro delitti, i loro tradimenti, i loro intrighi.

**La discussione è assolutamente splendida, ogni frase è un boccone di caviale**, ogni risposta un sorso di champagne. Assaggialo anche tu, in omaggio a due mostri sacri del cinema

francese, Claude Rich e Claude Brasseur.

[https://www.youtube.com/watch?v=r17LEjJV\\_qE](https://www.youtube.com/watch?v=r17LEjJV_qE)



## 27 DICEMBRE 1767: NASCITA DI DOMINIQUE GAY-MARIOLE

**Smettere ! Non suonare la mariola! Chi, da bambino, non ha mai sentito parole?** Questa espressione si riferisce a Dominique Gaye-Mariole, di cui oggi commemoriamo la nascita, avvenuta il 27 dicembre 1767 a La Séoube, a una decina di chilometri da Baudéan, dove nacque il barone Larrey.

**Mariolo, un membro dell'esercito imperiale di Napoleone, detto "l'Indomptable"** per la sua mole e le sue imprese, avrebbe salvato notevolmente la vita a Napoleone, e lo avrebbe anche salutato presentando le armi con un cannone al posto del fucile! Questo gli valse le congratulazioni di Napoleone e la sua benevolenza. Da questa impresa sarebbe nata l'espressione "Non fare le mariolo".

**Taglialegna robusto di quasi 2 metri e di forza colossale,** impegnato nel 1792, all'età di 23 anni nel 2° battaglione di volontari degli Alti Pirenei, fu più volte ferito durante la campagna d'Italia. Nella battaglia di Saint-Georges vicino a Mantova un colpo gli attraversò la mano, che gli valse una sciabola d'onore.

**Nel novembre 1796 al Pont d'Arcole, per aver salvato dall'annegamento** il generale Bonaparte, caduto da cavallo, ricevette un fucile d'onore. Nel gennaio 1797 un colpo di pistola gli attraversò le due cosce, facendo temere per lui un'amputazione di entrambe le gambe. Al Camp de Boulogne, il 5 febbraio 1804, fu nominato Cavaliere della Legion d'Onore.

**Nel luglio 1807, a Tilsitt, in attesa dello zar, l'imperatore rivede le sue truppe.** Dominique Gay-Mariolo presenta le armi all'imperatore. Ha un cannone da 4 pollici a pochi passi da sé. Sfidando il regolamento, appoggia frettolosamente a terra il suo fucile, ed è con un affusto da 4 pollici del peso di una trentina di chilogrammi appoggiato al petto che presenta le braccia. .

**- Ah! Conosco il tuo nome, disse l'Imperatore a Mariolo ,** tirandole familiarmente l'orecchio. ti definisci l'indomabile. - Si signore. - Cosa farai per salutare "l'altro" più tardi! -Sire, vado a riprendermi il fucile. È abbastanza buono per lui. Nacque l'espressione "fare le mariolo".

**Dominique Gay-Mariolo si ritirò a Tarbes nel 1810 con il grado di sergente.** Il 20 marzo 1814, con pochi volontari, fece nuovamente fuoco nei pressi di Tarbes, contro le truppe inglesi di



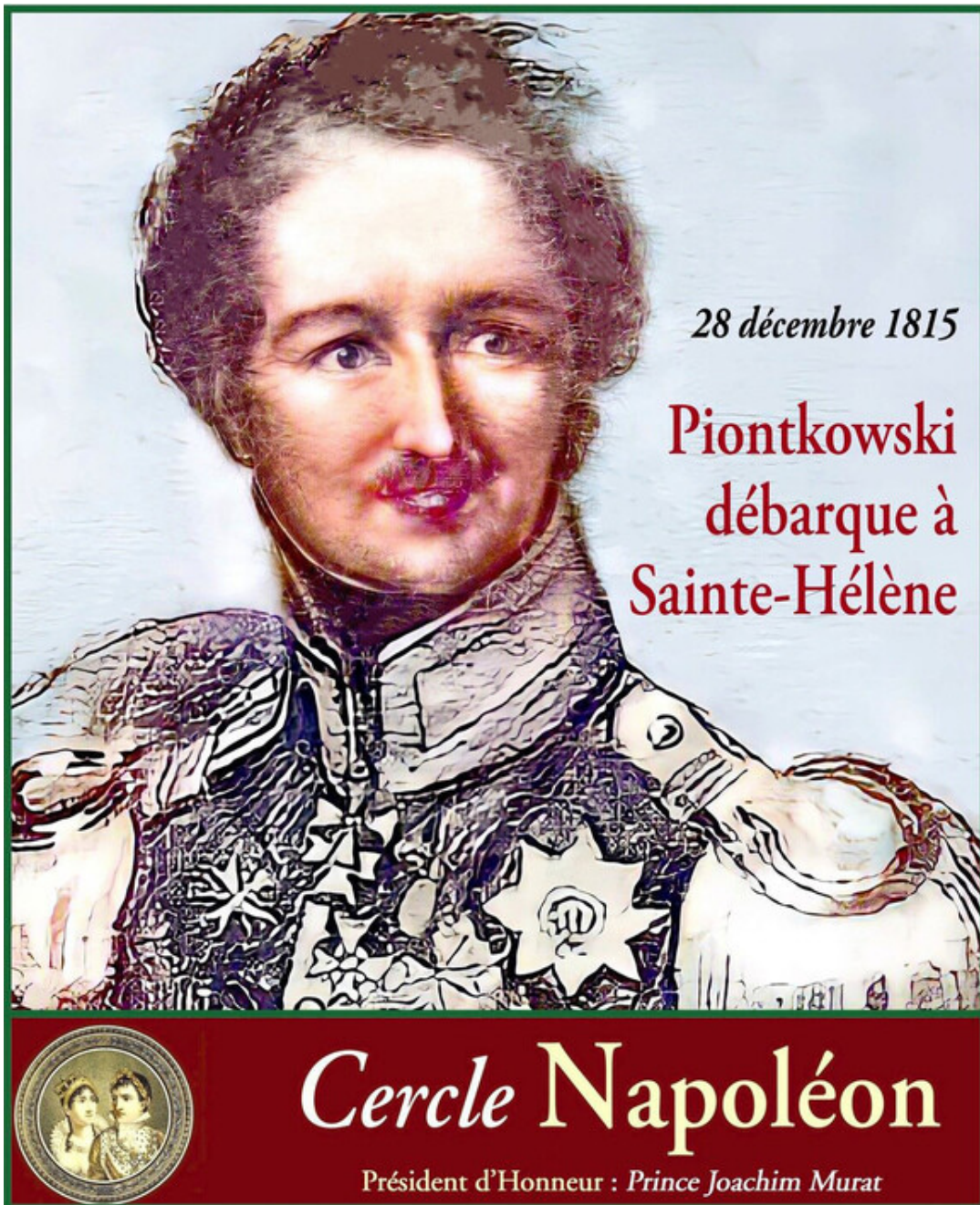
Wellington reduci dalla battaglia di Tolosa.

**Mentre Mariolle è a caccia nelle terre di un ci-devant tornato da poco dall'emigrazione**, quest'ultimo ordina allo zappatore di lasciare il suo dominio, nel quale non ha diritto di entrare. Mariolle risponde “Caccio nelle vostre terre perché Dio mi ha dato la forza e Napoleone mi ha dato il diritto di farlo”.

**Un giorno, mentre Mariolle era di guardia all'ingresso del Palais Saint-Cloud**, il pittore passa David che sta per visitare il Primo Console. Alla vista di questo gigantesco soldato con una barba lunga 32 pollici, l'artista si ferma. -Di dove sei? -Dagli Alti Pirenei. - Esatto, sei grande come le tue montagne, vuoi venire a posare nel mio studio? - Non chiedo niente di meglio. - Beh, ti aspetto domani.

**Così ritroviamo Mariolle ne "La distribuzione delle aquile"** e ne "L'intervista degli imperatori a Erfurt". Fu rappresentato anche sull'Arc de Triomphe du Carrousel a Parigi, sotto forma di una scultura conosciuta in tutto l'esercito come "Premier sapeur de France" e "l'Indomptable", morì a Tarbes il 19 giugno 1818.

---



## 28 DICEMBRE 1815: PIONTKOWSKI SBARCA A SANT'ELENA

Il 28 dicembre 1815 sbarcò a Sant'Elena il 29enne capitano **Charles-Frédéric Piontkowski**, che aveva combattuto al fianco dei francesi a Wagram, Smolensk e Dresda. Ufficiale del battaglione polacco dell'Imperatore, seguì Napoleone all'isola d'Elba. Chi è veramente? È un informatore al soldo degli inglesi o un fedele servitore di Napoleone?

**Mentre gli inglesi avevano espressamente limitato l'entourage autorizzato a seguire Napoleone** con tre ufficiali e dodici servi,

numero già superato nel Northumberland (il servitore di Gourgaud dovette lasciare Sant'Elena appena arrivato), il capitano Piontkowski sbarcò il 28 dicembre 1815. Chi gli ha permesso di venire? Gourgaud, che si sarebbe fatto assistere nelle scuderie da questo nuovo arrivato, diffidò subito di lui, tanto più che si sentiva in competizione con la bella presenza del capitano di fronte ai rari giovani europei dell'isola.

**Il 7 agosto 1815, infatti, Piontkowski aveva fortemente implorato gli inglesi di lasciarlo accompagnare**

**dall'imperatore.**, anche come servo. L'ammiraglio Lord Keith acconsentì tardivamente a lasciarlo andare, probabilmente in modo che non si diffondesse sulla stampa inglese. A quel tempo, la decisione di farsi carico della prigionia di Napoleone era stata presa dal governo conservatore senza averlo prima deferito al Parlamento, e Keith voleva soprattutto "niente onde" di fronte a un'opposizione abbastanza favorevole a Napoleone.

**Appena arrivato, Gourgaud sospettava fortemente che Piontkowski fosse al soldo degli inglesi.** È una spia? l'ultima parola di questo tardivo accordo di partenza non sarebbe stata quella di introdurre un informatore nell'entourage di Napoleone? Tuttavia, a Longwood, Piontkowski non sembra aver adempiuto a questa presunta missione, anzi, fa l'impossibile per rendersi gradito all'imperatore che lo tollera come una specie di giullare. E se, molto semplicemente, Piontkowski avesse seguito Napoleone per pura lealtà? Napoleone che venne in aiuto della nazione polacca, che accolse molti polacchi nelle file della sua Grande Armée, gli unici stranieri a non essere traditi quando i venti erano meno favorevoli all'Impero?

**Husdon Lowe arrivò a Sant'Elena nell'aprile del 1816,** esigeva da tutti quelli intorno a Napoleone una dichiarazione scritta di sottomissione ai regolamenti inglesi, pena l'espulsione. Tutti scrivono, la mano forzata, un testo metà fico metà uva, tranne Piontkowski. Infatti è l'Imperatore che scrive per lui. La sua affermazione è una critica tagliente alla perfidia inglese, alle

restrizioni, al clima dell'isola. Si risale a Londra, al ministro Bathurst, che, in cambio, ne chiede l'espulsione, insieme a tre servitori “sopranumerari”, designati da Longwood, Santini, Rousseau e il giovane Archambault.

**Tutti lasciarono Sant'Elena sul David il 19 ottobre 1816 e** arrivarono in Inghilterra il 15 febbraio 1817.

• **Leggiamo brani da una lettera di Piontkowski:**

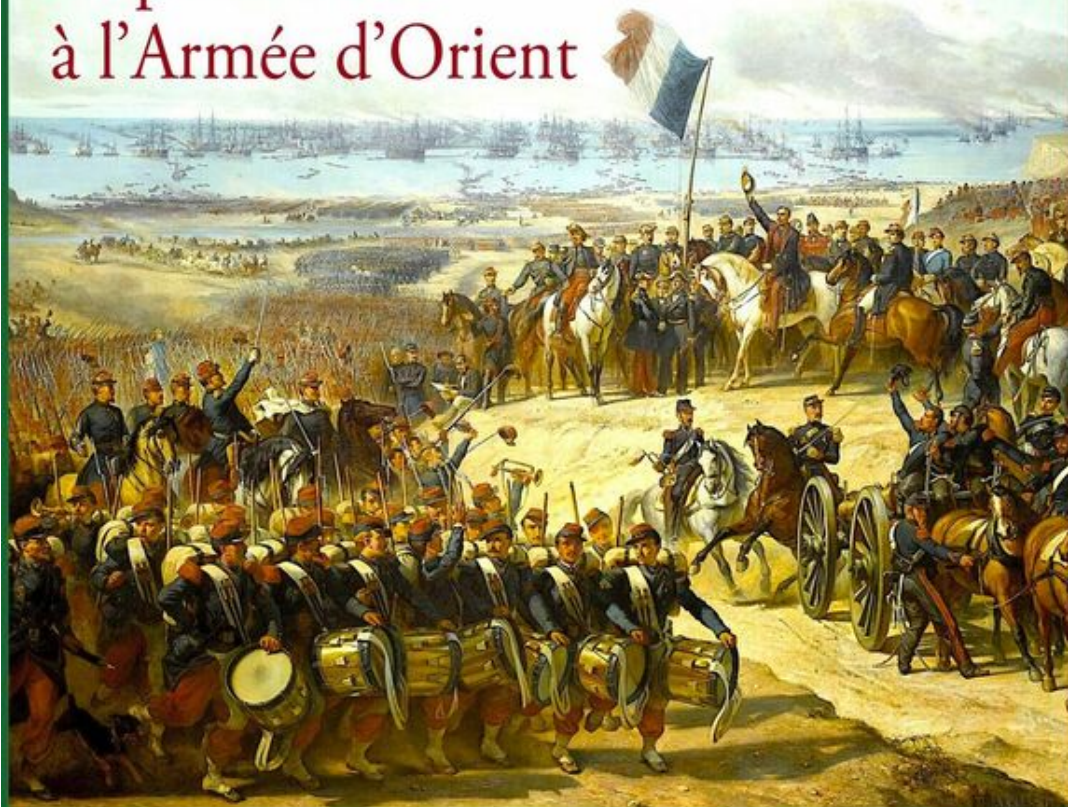
**Isola St Hélène, Longwood questo 18 aprile 1816.** Ho seguito l'imperatore Napoleone sul Bellerofonte, pentito di non essere stato ammesso... Il 14 agosto ho ottenuto il permesso di venire a Ste-Hélène dove sono stato dal 30 Xbre scorso. Non ho trovato nulla di ciò che è stato detto a Plymouth della bellezza dell'Isola... e della considerazione con cui si diceva che l'Imperatore fosse circondato...

**L'Isola è spaventosa, è propriamente l'Isola della desolazione...** uno è lì perennemente tra le nuvole in mezzo alle nebbie o esposto a un sole cocente... L'umidità ordinaria dell'Isola metterà presto fine alla vita dell'Imperatore e del popolo del suo seguito; ma nonostante questa triste prospettiva sono costante nel mio ardente desiderio di rimanere con l'Imperatore. Nessun pericolo, nessuna miseria potrebbe farmi rimpiangere questa risoluzione libera e maturamente ponderata. Per quanto terribile possa essere la mia sorte, la sopporterò coraggiosamente... e mi sottometto alle restrizioni che ci vengono imposte, per quanto vessatorie, arbitrarie e non motivate da alcuna necessità, poiché basta tenersi la riva per togliere ogni via di fuga da questo roccia ripida...

---

*29 décembre 1855*

## Discours de Napoléon III à l'Armée d'Orient



# Cercle Napoléon

Président d'Honneur : *Prince Joachim Murat*

### **29 DICEMBRE 1855: DISCORSO DELL'IMPERATORE ALL'ESERCITO D'ORIENTE**

**Il 29 dicembre 1855 le truppe di ritorno dall'Oriente fecero il loro solenne ingresso a Parigi** . Infatti, dopo la presa di Fort Malakoff l'8 settembre 1855 da parte degli zuavi di Mac-Mahon e l'evacuazione da parte dei russi di Sebastopol, il cui assedio per un anno da parte di Francia, Inghilterra e Turchia fu revocato, la guerra di Crimea è quasi finita. Napoleone III, senza attendere la pace, che non si sarebbe conclusa al Congresso di Parigi fino al 1856, iniziò a rimpatriare l'Esercito d'Oriente.

**L'intera popolazione va a salutarli** in nome della Francia. Le strade, i viali, le piazze attraverso le quali devono attraversare i nostri soldati vittoriosi sono ornate di emblemi significativi e adornate su tutti i piani con bandiere francesi, inglesi e sarde. Sulla Place de la Bastille, un gigantesco arco di trionfo, sormontato da due aquile con le ali spiegate e una corona di alloro, reca questa iscrizione a grandi lettere d'oro: Alla Gloria dell'Armata d'Oriente. I nomi delle vittorie vinte in Crimea sono scritti anche su vari lati dell'Arco di Trionfo. Davanti a ciascun corpo marciano i feriti, il cui aspetto eccita particolarmente le emozioni patriottiche della folla.

**Place Vendôme, davanti alla colonna che ricorda la vittoria di Austerlitz, sormontata da una statua di Napoleone I** in stile antico di Dumont, risalente al 1864, copia della statua dell'Imperatore romano, di Chaudet, eretta nel 1810 e fusa nel 1818, la Guardia Imperiale e reggimenti di linea, le prime truppe di ritorno dalla Crimea, attendono l'arrivo di Napoleone III.

**Davanti a marciapiedi affollati, Napoleone III, sua moglie l'imperatrice Eugenia**, lo stato maggiore e il corpo diplomatico alleato sfilano le truppe vittoriose. L'Imperatore va incontro ai suoi soldati, e si rivolge direttamente a loro:

**Soldati, vengo incontro a voi**, come prima il Senato romano andava alle porte di Roma per incontrare le sue vittoriose legioni. Vengo a dirti che ti sei meritato bene del tuo paese. La mia emozione è grande, perché la felicità di rivederti si mescola a dolorosi rimpianti per chi non c'è più, e ad un profondo dispiacere per non averti potuto condurre io stesso in battaglia.

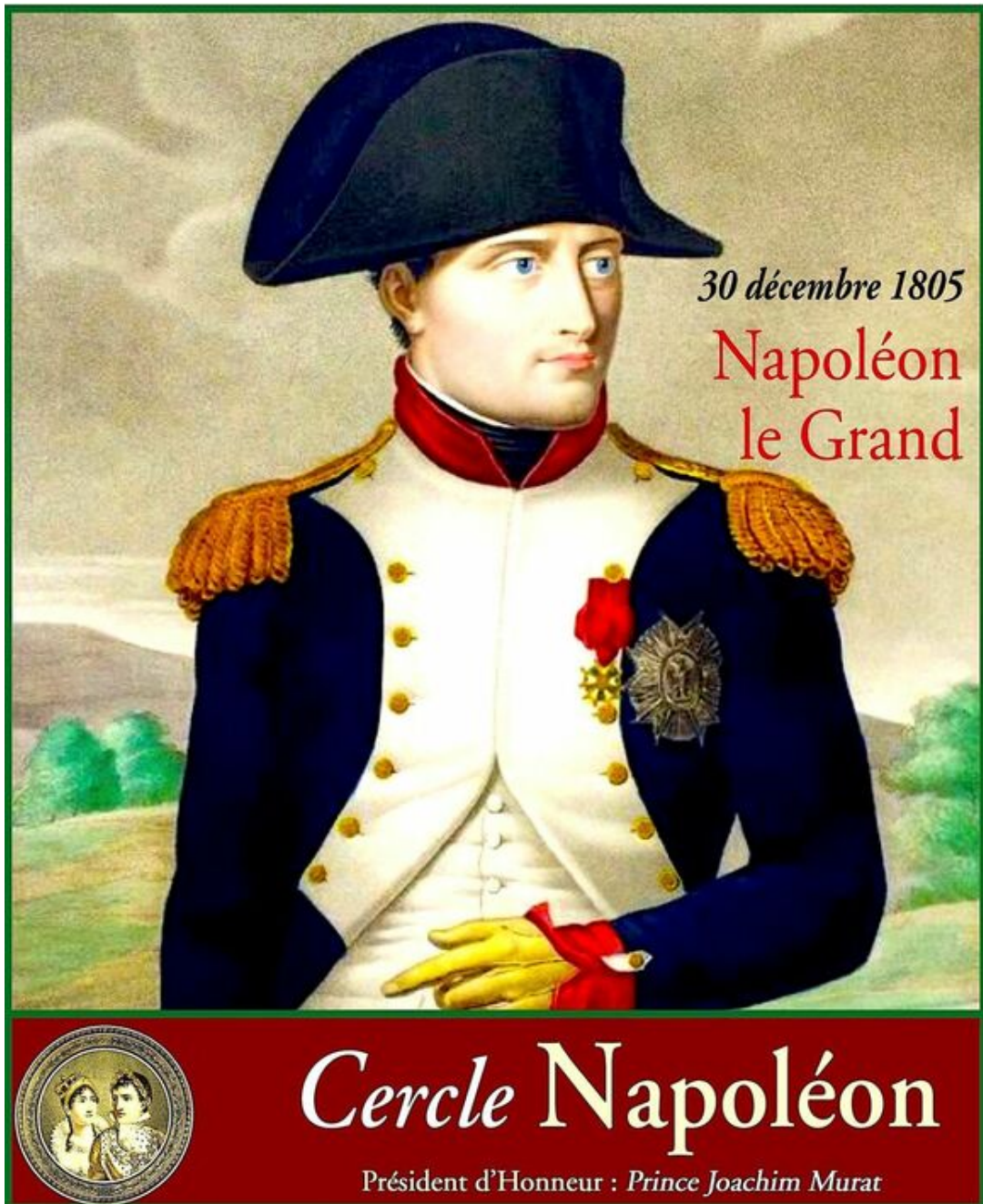
**Soldati della guardia come soldati della linea, benvenuti**, voi tutti rappresentate questo esercito dell'Est il cui coraggio e la cui perseveranza hanno fatto conoscere ancora una volta le nostre aquile e riconquistato alla Francia il rango che le è dovuto. Il Paese, attento a quanto si compie in Oriente, vi accoglie con tanto più orgoglio in quanto misura i vostri sforzi contro l'ostinata

resistenza del nemico.

**Ti ho richiamato, anche se la guerra non è finita**, perché è giusto sostituire a turno i reggimenti che più hanno sofferto. Ciascuno potrà così andare a prendersi la sua parte di gloria, e il paese, che mantiene seicentomila soldati, ha interesse che ci sia ora in Francia un esercito numeroso e agguerrito, pronto ad andare dove il bisogno lo richiede.

**Conservate dunque con cura le abitudini della guerra**, fortificatevi nell'esperienza acquisita; tenetevi pronti a rispondere, se necessario, al mio appello; ma, in questo giorno, dimentica le prove della vita di un soldato, ringrazia Dio per averti risparmiato, e cammina orgoglioso in mezzo ai tuoi fratelli d'armi e ai tuoi concittadini, le cui acclamazioni ti attendono.

---



## 30 DICEMBRE 1805: NAPOLEONE VIENE DETTO "IL GRANDE"


**Il 30 dicembre 1805 (9 Nivôse, anno XIV), è il penultimo giorno di vita del calendario gregoriano** poiché l'anno XIV durerà solo 100 giorni, dal 1 Vendémiaire (23 settembre 1805) al 10 Nivôse (31 dicembre 1805). Infatti, dal 1 gennaio 1806, la Francia tornerà al calendario gregoriano.

**Questo 30 dicembre, il tribunale esprime l'auspicio che**, in una delle principali piazze della capitale, venga eretta, per celebrare la brillante vittoria delle armate napoleoniche ad Austerlitz il 2




dicembre, una colonna sormontata dalla statua dell'Imperatore, recante questa iscrizione: a Napoleone Magno, la Patria grata

**“E il 30 dicembre 1805 il Tribunato si riunì con entusiasmo.** Sta nevicando a Parigi. Ma alla riunione dell'Assemblea non manca un tribuno. All'unanimità, il Tribunato propone di chiamare l'Imperatore, che l'ha accettato, Napoleone il Grande. ( *Max Gallo, Napoleone, Volume II, Il sole di Austerlitz* ).



31 décembre 1812  
Mort du  
général Éblé  
le héros de  
la Bérézina



**Cercle Napoléon**  
Président d'Honneur : Prince Joachim Murat

**31 DICEMBRE 1812: MORTE DEL GENERALE  
ÉBLÉ, L'EROE DELLA BÉRÉZINA**

**Il generale Jean-Baptiste Éblé morì di sfinimento il 31 dicembre 1812 a Königsberg**, all'età di 54 anni. È l'eroe della Berezina:

**se la marcia vittoriosa verso Mosca tra giugno e settembre 1812 è in realtà solo un susseguirsi di delusioni per Napoleone** (la battaglia decisiva gli sfugge ogni volta), il ritiro gli dà la possibilità, così come i suoi soldati, superare con coraggio, resistenza e astuzia gli ostacoli che più volte sembrano significare la definitiva perdita l'uno dell'altro. Questo è particolarmente vero quando si attraversa il fiume Berezina.

**Il percorso della ritirata attraversa infatti questo affluente del Dnepr** che i francesi originariamente intendevano attraversare al ponte Borisov. Sebbene l'imperatore avesse affidato la protezione delle sue retrovie ai marescialli Oudinot e Victor, questi ultimi non poterono impedire ai russi di distruggere il ponte in questione.

**Reagendo molto rapidamente e contando su uno di questi effetti di sorpresa di cui possiede il segreto**, Napoleone ordina che si trovi un passaggio del fiume idoneo a consentire la costruzione di ponti, la cui missione affida subito al generale Eblé, comandante di gli equipaggi dei ponti dell'esercito.

**Il ruolo dei pontonniers è quello di implementare i mezzi per passare i fiumi agli eserciti:** ponti a traliccio realizzati sul posto o ponti di barche formati con imbarcazioni requisite o con i pontoni trasportati nel bagaglio di questa unità.

**Nel 1812, sette delle undici compagnie del 1° battaglione e l'intero 2° battaglione accompagnarono la Grande Armée in Russia sotto il comando del generale Eblé**. Soldato di carriera che conobbe una rapida promozione durante le guerre condotte dalla Repubblica, divenuto barone nel 1808 poi conte dell'Impero nel 1812, Eblé si distinse notevolmente agli ordini del maresciallo Masséna, di cui diresse il corpo d'artiglieria in Portogallo nel 1810.

**Quando raggiunse Borisov il 25 novembre, l'imperatore** decide per una manovra ardita: attraversare la Berezina su ponti di legno costruiti in un punto guadabile del fiume, nei pressi del villaggio di Studzianka; inoltre, alcune compagnie di ponti rimaste a Borisov devono aver tenuto i russi nell'illusione che i francesi intendessero ancora utilizzare questo ponte.

**Al mattino, il generale Eblé e il generale Chasseloup, comandante del genio, andarono in ricognizione al guado in questione** . Eblé tiene ancora con sé sette compagnie di pontonniers, cioè circa quattrocento uomini ai quali si aggiungono alcune compagnie di zappatori.

**In termini di attrezzature, il personale è minimo:** poche cassette degli attrezzi, due fucine da campo e due carri carichi di carbone. Ma il generale ebbe anche la prudenza, da Smolensk, di ordinare a ogni pontone di portare tra i suoi averi un attrezzo, da 15 a 20 grossi chiodi e qualche morsa (ganci di montaggio, a forma di graffa).

**La costruzione di un ponte destinato alla fanteria e alla cavalleria e di un altro, più robusto, per l'artiglieria** e le auto inizia intorno alle 10 di sera del 25 novembre. I pontieri smantellano le case del villaggio di Studzianka e abbattano tutti gli alberi circostanti per fornire la legna necessaria, vengono messe in funzione le fucine mentre vengono montate tre piccole zattere per permettere l'installazione dei cavalletti che devono essere conficcati nel fango .

**Il 26 novembre, alle 8 del mattino, i pontieri sono entrati in acqua** per mettere in opera le strutture che avevano preparato tutta la notte. Durante questo periodo, cavalieri e pochi fanti si ammassarono sulle zattere attraversate per stabilire una testa di ponte sulla riva destra del fiume con l'appoggio di pochi cannoni posti in batteria sulla riva sinistra.

**All'una del pomeriggio, il completamento del più piccolo dei due ponti** consentì al 2° corpo d'armata del maresciallo Oudinot di raggiungere con un po' di artiglieria la sponda opposta e battere definitivamente la divisione russa incaricata di tenere questo tratto di fiume.

**Quindi l'altro ponte è finito intorno alle 16:00.**e permette l'attraversamento dell'artiglieria, della Guardia e dei vari carri dell'esercito. Nonostante tutto, il carattere improvvisato del ponte, la natura fangosa del terreno e la smania delle squadre di passare in successione hanno provocato tre rotture nelle giornate del 26 e 27 novembre. Ogni volta i pontieri, nonostante l'estrema fatica, si gettano nell'acqua gelida per sostituire i tralicci rotti.

**A giudicare da questo commento attribuito a un ufficiale di Baden** del 2° corpo d'armata del maresciallo Victor:

**"Più volte i ponti si sono rotti sotto il peso,** e ci volle del tempo prima che i pontonieri, già molto stanchi e senza cibo, riuscissero a ristorarli.

**Ma questi valorosi, con l'acqua fino al petto, lavorarono con il più grande zelo e con la più rara abnegazione** , e si dedicarono a morte certa per salvare l'esercito. , portando con sé un gran numero di carrozze e cavalli, provocando una congestione sempre più difficile da regolare

**. La mattina del 28, gli attacchi combinati degli eserciti russi** su entrambe le sponde del fiume resero la traversata ancora più vitale per i francesi la cui cotta rallenta, anzi frequentemente interrompe il passaggio.

**Nonostante la coraggiosa difesa delle truppe del 9° corpo d'armata del maresciallo Victor** , i russi riuscirono a piazzare, a strapiombo sui ponti, diverse batterie che ora potevano colpire gli accessi, seminando il caos sui francesi. La traversata non si fa più se non a costo di una colluttazione in cui gli sconfitti finiscono nel

fiume o calpestati dai propri.

**Verso la fine della giornata, cessato il fuoco da entrambe le parti, il generale Eblé riuscì ancora a spianare la strada** per consentire la marcia del 9° Corpo, operazione che richiese l'intervento di 150 pontieri per liberare una vera e propria trincea nel in mezzo ai cadaveri di uomini e cavalli, e vagoni fracassati e ribaltati che ingombrano la strada rialzata del ponte.

**Nella notte tra il 28 e il 29, la folla di soldati, feriti o malati,** dipendenti, donne, bambini, una folla di persone isolate che nulla può guidare se non lo spirito di sopravvivenza possono ancora passare abbandonando cavalli e automobili. Ma la relativa comodità dei bivacchi installati grazie alla sosta notturna e nella più totale insicurezza li dissuade dal cogliere quest'ultima occasione.

**Dalle 6 del mattino, dopo aver attraversato la Bérézina le ultime retroguardie del maresciallo Victor** , la folla di spensierati decise finalmente di precipitarsi sui ponti, provocando un ultimo e gigantesco sbarramento. Il generale Eblé, dopo aver aspettato più a lungo, ordina finalmente alle otto e mezza che i ponti vengano incendiati, consegnando ai russi i circa 10.000 ritardatari che non sono riusciti ad attraversare.

**Il 18 dicembre il generale Éblé è stato nominato comandante in capo dell'artiglieria della Grande Armée** , in sostituzione del generale Jean-Ambroise Baston de Lariboisière, morto lo stesso giorno, in seguito alla stanchezza causata dalla campagna.

**Éblé ha occupato questo posto solo per tredici giorni prima di soccombere alla stanchezza e al tifo.**, a Königsberg (Prussia), il 31 dicembre 1812. Si era infatti gettato in acqua per dare l'esempio ai suoi pontonieri, la maggior parte dei quali morì di freddo tra le gelide onde della Berezina. Solo sei sopravviveranno alla pensione.

**Il 3 gennaio 1813 l'Imperatore, ancora ignaro della sua morte,**

**elevò il Generale Eblé al titolo di Conte dell'Impero** e lo nominò primo Ispettore Generale dell'Artiglieria. Il titolo di contessa è concesso a Edeline, Louise, Hélène de Freteau, vedova del generale Eblé, con decreto dell'8 gennaio 1813.

**Generale Eblé, uno dei migliori artiglieri dell'Impero**, recava numerose onorificenze: Grande Ufficiale dell'Ordine della Legion d'Onore, Gran Croce dell'Ordine del Leone di Baviera, Gran Commendatore del Reale Ordine di Vestfalia. Il suo nome è inciso sul lato est dell'Arc de Triomphe de l'Etoile. Il suo cuore fu trasferito nella cripta dei Governatori, nella cattedrale di Saint-Louis des Invalides.

**Per citare il grande storico di Napoleone, il professor Jean Tulard** : "La battaglia di Berezina fu, in condizioni difficili, una vittoria francese illustrata dall'azione eroica del generale Eblé [...] Napoleone e il grosso delle sue forze sfuggirono alla manovra di Tchitchagov e Wittgenstein che ha lasciato molti uomini a terra. Questo successo non sarebbe stato possibile senza l'eroismo del generale Éblé e dei suoi pontonniers."

*con l'aiuto di Nicolas L. - Promozione Marc Aurèle - Istituto Iliade*

[accedi al canale Youtube del Cercle Napoléon](#)

**Cerchia Napoleone**

su Facebook

*in francese e in inglese*

**10.261 abbonati**

**1200 email settimanali**

**e un canale Youtube di Cercle Napoléon**

Seguiamo le orme dell'Imperatore!



# Cercle Napoléon

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat



Informazioni su ? Un commento ? Scrivici cliccando qui



[Clicca qui per disiscriverti.](#)